

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE

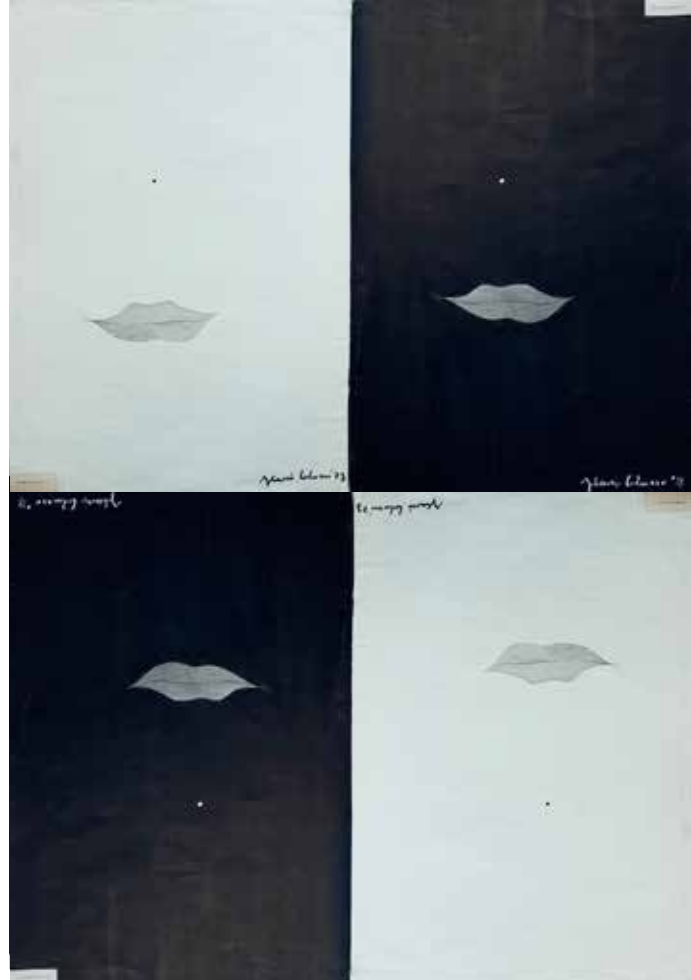
# L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et  
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XVI edizione

lo specchio delle dame  
... e le nuove favole di Amarilli



## INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO MUSICAIMMAGINE

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

### L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica  
i concerti dell'ensemble seicentonovecento  
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

XVI edizione



INFO +39.328.6294500

www.musicaimmagine.it • info@musicaimmagine.it



### I CONCERTI IN ABBONAMENTO\*

- ▶ 7 marzo - ore 20 **LO SPECCHIO DELLE DAME** Ensemble Seicentonovecento  
*musiche di Caccini, Colusso, D'India, Luzzaschi*
- ▶ 5 aprile - ore 19 **KAAÅS PIANO TRIO** *musiche di Leiviskä, Schumann, Whittall*
- ▶ 19 aprile - ore 20 **I NAVIGANTI DEL TEMPO.2** Ensemble Seicentonovecento  
*musiche di Amodei, Carissimi, Colusso*
- ▶ 4 maggio - ore 20 **OMAGGIO A FRANCESCO PAOLO TOSTI**  
Donata d'Annunzio Lombardi *soprano*, Leonardo Caimi *tenore*, Isabella Crisante *piano*  
*musiche di Tosti*
- ▶ 24 maggio - ore 20 **SUOMI 100: NATURA E MUSICA**  
Jaani Helander *violoncello*, Pauli Jämsä *pianoforte*  
*musiche di Kokkonen, Mjaskovski, De Falla, Sibelius, Stravinsky*
- ▶ 27 settembre - ore 20 **UNA PLACIDA NOTTE... ROMANZE, DUETTI E CANZONI**  
Plácido Domingo jr *voce*, Maria Chiara Chizzoni *soprano*, Riccardo Biseo *pianoforte*  
*musiche di Bernstein, Biseo, Brel, Domingo, Colusso, Lloyd Webber, Loewe, Puccini*
- ▶ 4 ottobre - ore 19 **CORDE, PIZZICHI E CAREZZE**  
Marianna Henriksson *cembalo*, Ludovico Takeshi Minasi *cello*, Simone Vallerotonda *tiorba*  
*musiche di Frescobaldi, Gesualdo, Merula, Picchi, Rossi*
- ▶ 31 ottobre - ore 20 **IL PIANOFORTE DI LISZT.4** Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*  
*musiche di Beethoven, Liszt*
- ▶ 8 ottobre - ore 20 **BACH E L'ITALIA.3** Chiara Bertoglio *pianoforte*  
*musiche di Bach, Bach/Bertoglio, Bach/Busoni*
- ▶ 29 novembre - ore 20 **SALOTTO HELBIG** Ensemble Seicentonovecento e illustri ospiti  
*musiche di Chopin, Liszt, Schubert/Liszt, Debussy*

\* la programmazione potrebbe subire variazioni

#### ALBO D'ORO

**Amico benemerito** Maria Teresa Giancola • Claudio Ledda • Silvana Ribacchi  
Giovanni Scaffoni • Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli • Giovanni Eder  
**Istituzioni ed aziende amiche** Fundación Giacomo Lauri Volpi • MR Classics  
ENERGIJA risultati in azione • Millenium Audio Recording

martedì 7 marzo • ore 20

# lo specchio delle dame ... e le nuove favole di Amarilli

## ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Margherita Chiminelli *soprano*  
Maria Chiara Chizzoni *soprano*  
Margherita Pace *soprano*  
Chiara Guglielmi *mezzosoprano*  
Silvia De Palma *voce recitante*  
Flavio Colusso *direttore*



# programma

▶ **Luzzasco Luzzaschi** [1545-1607]

T'amo mia vita

**Flavio Colusso** [1960]

T'amo mia vita (Amarilli VIII)

▶ **Luzzasco Luzzaschi**

Aura soave

**Flavio Colusso**

Aura soave (Amarilli IX)

▶ **Luzzasco Luzzaschi**

I' mi son giovinetta

**Flavio Colusso**

I' mi son giovinetta

▶ **Luzzasco Luzzaschi**

Ch'io non t'ami cor mio

**Flavio Colusso**

Ch'io non t'ami cor mio

▶ **Luzzasco Luzzaschi**

Stral pungente d'Amore

**Flavio Colusso**

Stral pungente d'Amore (Amarilli VII)

▶ **Luzzasco Luzzaschi**

O dolcezze amarissime d'Amore

**Flavio Colusso**

O dolcezze amarissime d'Amore (Amarilli V)

▶ **Sigismondo D'India** [1582-1629]

Cruda Amarilli

**Flavio Colusso**

Cruda Amarilli (Amarilli III)

▶ **Giulio Caccini** [1550-1618]

Amarilli mia bella

**Flavio Colusso**

Amarilli mia bella (Amarilli VI)

▶ **Flavio Colusso**

Non so se il molto amaro (Amarilli XII)

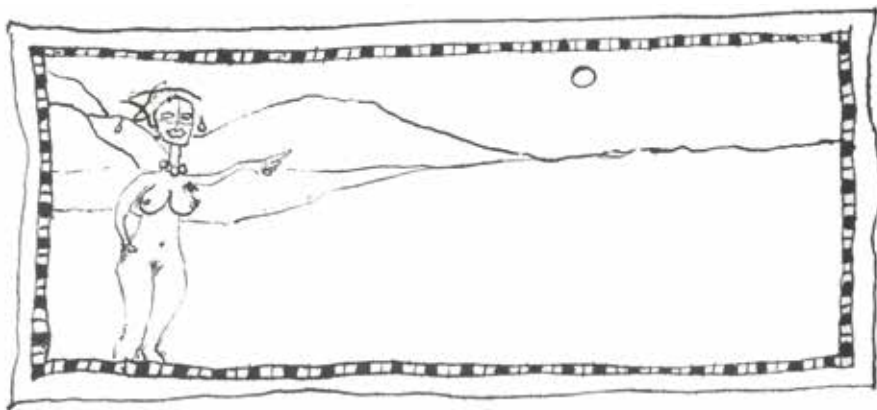


## LO SPECCHIO DELLE DAME

di Domenico Carboni

Lo specchio – particolarmente nel Rinascimento e poi nel Barocco – è forte simbolo che “riflette” le filosofie relative alla simmetria e alla “maschera”: concetti fondamentali per leggere documenti e figure emblematiche che giungono fino a noi con la loro forza affettiva nelle pieghe della memoria personale e collettiva.

Le Dame che poeticamente e musicalmente danno spunto al titolo di questa serata sono tre celebrità del nostro Rinascimento, le cantatrici addette alla persona di Margherita Gonzaga, moglie del duca di Ferrara Alfonso II d’Este: interpreti di quella musica «reservata per le purgatissime orecchie dei principi» capaci di apprezzare le sottili conquiste tecniche e l’esecuzione virtuosistica.

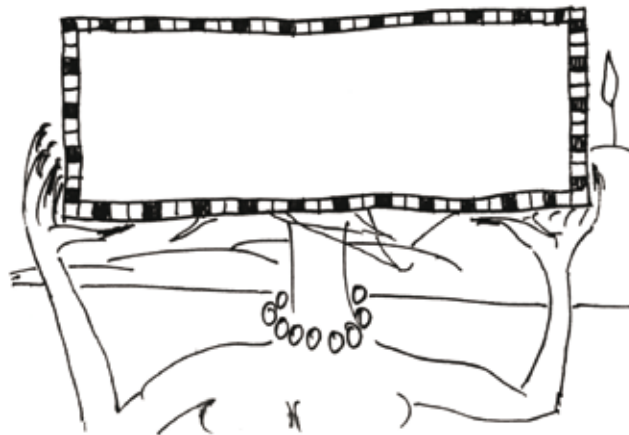


Fra le più nobili orecchie sono da annoverare quelle del Duca che prediligeva la musica sopra ogni altra arte: fu durante il suo “regno” che nacque infatti il Concerto delle dame. Le «dame principalissime», che restarono sempre le medesime nei diciassette anni di attività del Concerto, furono le mantovane Laura Peperara e Livia d’Arco, cantatrici e suonatrici rispettivamente di arpa e viola da gamba, e la ferrarese Anna Guarini, cantatrice e suonatrice di liuto, figlia del poeta Battista Guarini autore di molti dei testi musicati. La parte strumentale del concerto era poi completata da un “liuto grosso”, suonato dal maestro di cappella del duca, Ippolito Fiorino e da uno “strumento da tasti” suonato dall’autore stesso delle musiche eseguite, Luzzasco Luzzaschi.

La bravura di queste insolite artiste è così testimoniata dal nobile Vincenzo Giustiniani: «Quelle dame di Ferrara facevano a gara non solo al metallo et alla disposizione delle voci, ma nell’ornamento di esquisiti passaggi, col moderare e crescere la voce forte o piano, ora con l’accompagnamento d’un soave interrotto sospiro, ora con gruppi, ora a salti, ora con trilli lunghi, ora brevi e con azione del viso e dei sguardi e de’ gesti che accompagnavano appropriatamente la musica e li concetti [...]».

Luzzasco Luzzaschi (Ferrara, 1545-1607), compositore e organista fra i più rinomati del suo tempo (fu maestro di Frescobaldi), dal 1561 al 1598 è al servizio del duca di Ferrara come maestro della musica «reservata». In questo contesto – e nel periodo compreso fra il 1580 e il 1597, cioè dalla data della costituzione del Concerto fino alla morte di Alfonso II – nasce la sua celebre raccolta di dodici *Madrigali per cantare et sonare* pubblicati nel 1601 a Roma da Simone Verovio. Di questa edizione uno dei due esemplari che oggi sono rimasti, proveniente dall'archivio del Collegio Germanico-Ungarico, è conservato presso la biblioteca del Conservatorio "S.Cecilia" di Roma. Luzzaschi stesso, nella dedica dell'opera sua al card. Pietro Aldobrandino, parla di «madrigali che composti da me furon cantati da quelle Ill.me Signore», e cioè dalle «Dame principalissime» della duchessa Margherita. Per quanto concerne i testi poetici intonati dal compositore, otto su dodici trovano riscontro nelle stampe di Guarini (Ferrara 1538 - Venezia 1612); questi sposò nel 1560 Taddea Bendidio, sorella di Lucrezia ed Isabella, due cantatrici della corte ferrarese della quale, pochi anni dopo, lo stesso Guarini fu chiamato a far parte come gentiluomo e diplomatico. È ampiamente documentata la sua collaborazione con Luzzaschi, ma va detto che il Guarini non fu il solo a fornire testi per i concerti delle Dame, vi fu anche il celeberrimo Torquato Tasso che a corte godeva della protezione delle principesse Lucrezia

ed Eleonora, sorelle di Alfonso II, mentre due ispiratrici del grande poeta furono proprio la cantatrice Lucrezia Bendidio, cognata di Guarini, e Laura Peperara, una delle tre Dame. L'amore è il soggetto preferito del Guarini; per lui «è uno spiritello/Che vaga e vola e non si può tenere/Né toccare né vedere». I temi sono i consueti dell'epoca: partenza, lontananza, sdegno, gelosia, etc. Egli considera la poesia «molto simigliante all'amore, che non è altro che un pensier spensierato, un negozio ozioso e, come si suol dire, una cura senz'anima» (Lettera a Cornelia Bentivoglio, 1582). I suoi versi, specie quelli tratti dalle *Rime* e dal suo capolavoro *Il pastor fido*, furono posti in musica da molti compositori anche delle generazioni successive: *Ardo sì ma non t'amo* fu intonato da ben ventotto compositori.



Flavio Colusso (Roma, 1960), artista ben noto al pubblico di Villa Lante al Gianicolo, in occasione del IV Centenario della morte del grande ferrarese, ha voluto "specchiare" questi madrigali luzzaschiani nelle sue stesse fonti poetiche estensi: la poesia non usata come supporto per musica bensì come scaturigine di immagini sempre nuove nel segno della memoria.

I suoi madrigali eseguiti in questa serata per tre soprani, tre voci in "echo" e pianoforte, sono presenti all'interno del ciclo *Amarilli. Primo libro di madrigali illustrati* dedicato al personaggio chiave della Favola pastorale di Guarini.

A proposito della bella Amarilli idealizzata in questo ciclo, scrive lo stesso compositore: «posso dire che insieme a lei nasceva dentro di me tutto un mondo che ancor oggi mi capita di frequentare; un "Paesaggio ideale" che, sul riverbero dalla memoria dell'antico *Locus amoenus*, era ed è tuttora per me un modo di presentare, trasformare e idealizzare la natura, "statica e sempre bella" e l'immagine che di essa si creava il mio spirito».

Immagine, poesia e canto si sublimano nella "insistente" idea di un percorso creativo durato quasi trent'anni. Sempre nella sua presentazione autobiografica Colusso descrive i tratti salienti del linguaggio musicale adottato per la stesura dei suoi madrigali: «Poche parole, linee essenziali, crudi bicinia, sospesi accordi e liquidi arpeggi dello strumento, bastavano a rendere i toni sfumati dei

sogni, in cui affetti contrastanti si trasformano giustappo-  
nendosi con un procedimento henarmonico».

Durante la serata vengono eseguiti sei dei dodici madrigali di Luzzaschi, e due madrigali a voce sola: la celebre *Amarilli mia bella* di Giulio Caccini e *Cruda Amarilli* di Sigismondo D'India; tutti gli stessi testi sono riproposti nei corrispondenti madrigali di Colusso.

Le Dame sono prima evocate e poi riflesse in un moderno "specchio" attraverso il lavoro musicale di un compositore, contemporaneo sì, ma che si è sempre trovato a suo agio con le tematiche della musica rinascimentale e barocca per lunga consuetudine interpretativa, e quindi ne sa cogliere le risonanze, gli echi e gli intimi significati. La "modernità" è poi rafforzata dall'uso del pianoforte, strumento che rappresenta il nostro tempo più d'ogni altro. Le voci delle Dame odierne vengono contrappuntate con rispettosa discrezione e amplificate in altrettante "voci in echo" che, come indica lo stesso compositore, «spesso rispondono anzitempo», creando ulteriori rimandi e riverberi. Arpeggi soavi, ma anche bruschi come lampi; accordi dalla moderna suadanza; vocalizzi "vaporosi", frasi dalle reminiscenze debussiane, raveliane, o addirittura pucciniane... tutti bagliori riflessi da un magico "specchio-nello-specchio" senza tempo, perché 'specchio' di ogni tempo.

**«ALL'INIZIO ERA LA FAVOLA. E VI SARÀ SEMPRE».**  
**IMMAGINE, POESIA E CANTO DI AMARILLI NEL MIO PRIMO**  
**LIBRO DI MADRIGALI**

di Flavio Colusso

Nel 1979, durante il periodo dei miei studi e delle mie avventurose ricerche musicali in giro per il mondo, ancora era assai vivo l'esercizio parallelo del disegno; oltre a lavori più impegnativi e agli schizzi sui miei Diari, esistono di quegli anni alcuni taccuini colmi di suggestioni e percezioni colte nel quotidiano, intere tematiche e piccole tracce di saghe personali – molte volte inconsapevoli – sviluppate attraverso tratti accennati, più o meno rarefatti: in quell'anno si materializzò sulle pagine di uno di questi quaderni, la mia prima Amarilli. Non mi è possibile stabilire con esattezza la sua data di nascita, ma posso dire che insieme a lei nasceva dentro di me tutto un mondo che ancor oggi mi capita di frequentare; un «Paesaggio ideale» che, sul riverbero dalla memoria dell'antico *Locus amoenus*, era ed è tuttora per me un modo di presentare, trasfigurare e idealizzare la natura, «statica e sempre bella» e l'immagine che di essa si creava il mio spirito. Di questa rozza ninfa semi-velata e dalle labbra procaci, gli occhi grandi e svuotati, il collo cinto di perle, i piedi semi-caprini, le ascelle, le mammelle e il sesso generosamente e pudicamente mostrati, potevo fin sentire risuonare la voce che parlava-cantava-gridava

con le sue compagne, con le selve e le fere, con gli dèi, con me (... ma non è facile spiegare ciò che si "sperimenta" e non si comprende appieno); il regno del favoloso cominciò a sembrarmi molto più vicino di quanto io non credessi. Questo mio ciclo grafico ha avuto più fortuna di altri e si è sviluppato propagandosi in differenti rami che riaffioravano di quando in quando, almeno fino al 1984. Poi iniziai a frequentare Villa Lante al Gianicolo; ricordo che una delle poche persone a cui mostrai i disegni delle Amarilli fu la cara amica e grande artista finlandese Eila Hiltunen, la quale nel 1985 mi consigliò affettuosamente di «camminare sulla mia strada senza ascoltare troppe opinioni e "guide"»: così feci. Dopo un lungo periodo di gestazione, durante il quale le mie Amarilli rimaste chiuse nei taccuini vagolavano nei loro scenari assoluti e mi dettavano-distillavano in musica i segni che in passato comunicavano attraverso le immagini, nel luglio del 1999 nacquero le mie prime pagine musicali ispirate da queste figure: immagine, poesia e canto si sublimavano nella insistente idea di un Primo libro dei "Madrighali illustrati". Successivi brani sono stati poi completati ed eseguiti a Villa Lante nel 2003; mentre attendevo a questi brevi componimenti annotavo «[...] ed ora è prorompente il ruscello delle fate, che dai boschi montani arrivano ad irrorare il cuore di nuovi ardori Antichi; verso l'appuntamento di Giano, con le mie belle Amarilli. E insieme non potevano che riascoltarsi "in echo" alcuni poetici com-



ponimenti del ciclo di Luzzascho». Nel percorso di scrittura, la “complicità” del luogo committente aveva ormai acquisito un ruolo attivo «dando luogo a curiose contaminazioni del tutto libere da complessi di inferiorità nei riguardi dell’antico», la Villa trovava nei nuovi Dialoghi della Antica & Moderna Musica l’occasione per attuare «l’ideale antiquario proprio [...] dell’atteggiamento rinascimentale verso le fonti classiche, vuoi letterarie, vuoi archeologiche». (Marconi, 1974)

Il personale *Locus amoenus* intuito-ricercato nei giovanili disegni trovava realizzate sul colle Gianicolo – già sede “ideale” e storica dell’Arcadia letteraria voluta dalla regina Christina di Svezia – e in particolare nella Villa Lante, capolavoro architettonico di Giulio Romano, «le due tradizioni, l’italica e l’ellenistica, che si erano già incontrate e fuse per dar luogo alla definizione della domus [...]» e che qui si incontravano ancora in una nuova Arcadia “bi-fronte” per definire «un tipo di abitazione lussuosa che, introdotta a Roma, prese il nome di Horti in omaggio alle antiche tradizioni agresti». (Carunchio, 1974)

La protagonista del celebre *Pastor fido* di Battista Guarini era nuovamente guardata e ascoltata – «senza prendere in prestito gli occhi di nessuno». Rileggendo e riscrivendo, oltre la pagina “data”, il riverbero delle pagine piene di “scrivi-scrivi-scrivi”, riviveva anche la mia favola: interregno tra due fasi, su cui “regna” un punto coronato musicale; una porta, stretta; un confine inconsistente in

cui aleggia la memoria del dio Giano. L’essenzialità della scrittura e della grafia impiegata in questi brani, segnati per un organico variabile di voci e pianoforte, testimonia l’esercizio e il coraggio di semplificare quel tanto da non aver bisogno di anteporre nessuna indicazione né scrivere complesse spiegazioni tecniche e Legende di esecuzione: «Niente di più. Ma niente di meno», come altrove chiedeva Paul Valéry.



## FLAVIO COLUSSO [1960]

Fondatore dell'Ensemble Seicentonovecento è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi. Le sue composizioni sono eseguite, pubblicate e trasmesse in molti paesi: fra queste la *Missa de Tempore in Aevum* con José Carreras; *Tu es Petrus* per Giovanni Paolo II; *Missa Sancti Jacobi* per il Giubileo compostellano; per l'Anno pucciniano il *Te Deum* e, nella Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli, l'oratorio *Il Sanguine il Nome la Speranza* ispirato ai tre enigmi di Turandot; *Le Opere di Misericordia* per il Museo del Pio Monte della Misericordia di Napoli; le opere liriche *L'impresario delle Isole Canarie* per il Festival di Tenerife; *Il Maestro di Cappella*; *Das Zauberfon!* per il centenario menottiano; *Notturmo con Bram Stoker* per il centenario dell'autore di Dracula; *Il lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner a Venezia* per l'Anno wagneriano e dannunziano.

È presente in istituzioni come: Académie de France à Rome, Gran Teatre del Liceu di Barcelona (*Norma* con Joan Sutherland), Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro La Fenice di Venezia, Festival di Spoleto, RAI/diretta radiofonica europea UER, Festival Pucciniano di Torre del Lago, Festival de Barcelona, Conservatoire de Paris, Festival de Granada, Bratislava Music Festival, Tianjin May Festival.

È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle composizioni di Giacomo Carissimi e ha inciso oltre cinquanta CD di proprie composizioni, rarità e prime assolute per EMI, Brilliant, Bongiovanni e MR Classics, con opere di Anfossi, Draghi, Mascagni, Mozart, Palestrina, Perti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi.

Con Georg Brintrup ha realizzato il film *Palestrina Princeps Musicae* (ZDF-Arte) presentato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e *Santini's Netzwerk* (WDR), con cui ha dato vita al progetto europeo "La via dell'Anima" sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.

Accademico Pontificio, Colusso è Maestro di cappella della Chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima e della Basilica di San Giacomo in Roma. È stato recentemente compositore residente dell'Università di Osnabrück (Germania).



## ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

*Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.*

*H.C. Robbins Landon, 1993*

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da quasi trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Gianno: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 60 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pa-

ce, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprani-sta Aris Christoffellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbati-ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Pale-strina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri. È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mottetti "Arion Romanus": ha iniziato ad incidere l'integrale degli oratori



di Antonio Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.

*Suomi*  
*Finland*  
**100**

MUSICAIMMAGINE  
MUSICAIMMAGINE



*in copertina: Colusseo Delicatezza 1 / Delicatezza 2 (1978)*  
*all'interno: Amarilli dal Primo Libro di madrigali illustrati (1979-1984)*